

TI_GERICHTE 38.2024.16 vom 7. Februar 2024

TI Tribunale d'appello, 2024-02-07, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_38.2024.16_d20240207

FR: TI_GERICHTE 38.2024.16 du 7 février 2024

IT: TI_GERICHTE 38.2024.16 del 7 febbraio 2024

Regeste

Rettamente a ric., nato nel 1953, è stato negato diritto a ind. insolvenza. Quando ha esercitato attività lucrat. in relaz. a cui ha chiesto le ind. aveva già superato età di riferimento per dt alla rendita di vecchiaia. Egli era esonerato da versam. contrib. Esclus. dal dt voluta da legislatore

Erwägungen

E. 2

LADI).

E. 2.2

Nella “Prassi LADI II (Indennità per insolvenza)”, nella sua versione in vigore dal 1° gennaio 2024, la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), quale autorità di sorveglianza che deve adoperarsi per garantire un'applicazione uniforme del diritto ed impartire le istruzioni generali (cfr. art. 110 LADI; STFA C 340/00 dell'8 aprile 2004, consid. 4; STFA C 176/00 del 10 marzo 2003, consid. 3; STFA C 260/99 dell'8 agosto 2001, consid. 6b e DTF 127 V 57, consid. 3a pag. 61), ha rilevato: “ (...) B9 I lavoratori soggetti all'obbligo contributivo al servizio di un datore di lavoro insolvente che sottostà a una procedura d'esecuzione forzata in Svizzera o che occupa in Svizzera lavoratori, hanno diritto all'II. I lavoratori che non hanno ancora raggiunto l'età minima di contribuzione per l'AVS sono parificati ai lavoratori soggetti all'obbligo contributivo (art. 73 OADI). L'età limite per l'II corrisponde all'età di riferimento (art. 21 cpv. 1 LAVS), dato che a quel momento viene meno l'obbligo contributivo. Il diritto all'II non deve soddisfare altre condizioni oltre a quella dell'esercizio di un'attività salariata soggetta a contribuzione. In particolare, non è determinante la condizione della residenza o del domicilio, per cui anche i frontalieri o i lavoratori che risiedono all'estero possono chiedere l'II. Non è neppure determinante il fatto che i contributi sociali siano stati effettivamente versati oppure che il lavoratore disponga un permesso di lavoro valido. In base all'articolo 11 LLN, gli organi esecutivi sono tenuti a segnalare per accertamento all'organo cantonale competente in materia di lotta contro il lavoro nero gli indizi e i casi sospetti di lavoro nero. (...)” Sulla portata delle direttive amministrative, cfr. STF 8C_769/2021 del

E. 2.3

B. Rubin in “ Commentaire de loi sur l'assurance-chômage ”, Ed. Schulthess 2014, sottolinea che: “ (...)”

E. 3

maggio 2022 consid. 3.3.; STF 9C_270/2021 del 30 dicembre 2021 consid. 3.5.; DTF 146 V 224; DTF 146 V 104; STF 9C_631/2019 del 19 giugno 2020 consid. 2.3.; STF

8C_331/2019 del 18 settembre 2019 consid. 4.3., pubblicata in SVR 2020 ALV N. 11 pag. 35 ; STF 8C_405/2018 del 22 gennaio 2019 consid. 6.1.1.; STF 8C_902/2017 del 12 giugno 2018 consid. 4.2., pubblicata in DTF 144 V 195 e in DLA 2018 N. 10 pag. 260; DTF 138 V 50 consid. 4.1.; DTF 132 V 121 consid. 4.4 pag. 125; STF 8C_834/2016 del 28 settembre 2017 consid. 6.2.1.; STF 2C_105/2009 del 18 settembre 2009; STF E 1/06 del 26 luglio 2007 consid. 4.3.

E. 4

Assujettissement aux cotisations. - L'indemnité en cas d'insolvabilité est réservée aux travailleurs assujettis au paiement des cotisations à l'assurance-chômage. Il s'agit des personnes tenues de cotiser sur le revenu d'une activité dépendante au sens des art. 2 al. 1 let. a LACI et 5 LAVS. Ce qui est déterminant, c'est le fait que les créances salariales couvertes par l'assurance insolvabilité correspondent à une période où les travailleurs ont été tenus de payer des cotisations à l'assurance-chômage au sens de l'art. 2 al. 1 let. a LACI. Peu importe donc le statut des personnes au moment de la demande d'indemnité. Une période minimale de cotisation n'est pas requise (FF 1980 III 612), pas plus qu'un domicile en Suisse (ATF 132 V 82 consid. 5.5 p. 91) ou une autorisation de travailler en bonne et due forme (DTA 1992 p. 94 consid. 3 p. 97). Les frontaliers ont droit à l'indemnité (ATF 112 V 143; FF 1980 III 613); les saisonniers également.

E. 5

Les personnes dispensées de payer des cotisations au sens de l'art. 2 al. 2 LACI n'ont pas droit à l'indemnité en cas d'insolvabilité, sauf celles qui n'ont pas encore atteint l'âge minimum pour cotiser à l'AVS (art. 73 OACI). Contrairement à ce que prévoit l'art. 8 al. 1 let. d LACI dans le domaine de l'indemnité de chômage, il n'est pas nécessaire d'avoir terminé la scolarité pour avoir droit à l'indemnité en cas d'insolvabilité (Burgherr, Die Insolvenzenschädigung [...] p. 37; avis contraires: Nussbaumer, Arbeitslosenversicherung [...] p. 2356 N 590, ainsi que p. 2358 N 595; Gerhards, AVIG-Kommentar, vol. I p. 553 N 3 ad art. 51). En tous les cas, ni la loi, ni l'ordonnance n'excluent expressément les jeunes personnes, encore à l'école, du droit à cette prestation. Le fait que les jeunes personnes en question ont peut-être moins besoin d'un salaire que celles en âge de bénéficier de l'indemnité de chômage n'empêche pas qu'elles ont droit à la protection conférée par les art. 51 ss LACI. Du reste, chaque fois que le droit aux prestations de chômage est soumis à une condition de nécessité, la loi le précise (exemple : art. 14 al. 2 LACI). Or, dans le domaine de l'indemnité en cas d'insolvabilité, la loi ne pose aucune restriction en ce qui concerne l'âge minimal permettant l'accès aux prestations. (...)” (pag. 423) Il medesimo autore in “ Assurance-chômage et service public de l'emploi ”, Ed. Schulthess 2019, rileva inoltre che: " (...) 721 II existe cinq motifs d'ouverture du droit. Ceux-ci sont rattachés à diverses phases de la procédure d'exécution forcée contre l'employeur insolvable. Selon l'art. 51 al. 1 LACI, les travailleurs assujettis au paiement de cotisations, qui sont au service d'un employeur insolvable sujet à une procédure d'exécution forcée en Suisse (cf. art. 46 LP) ou employant des travailleurs en Suisse, ont droit à une indemnité en cas d'insolvabilité: (...)” Questo autore, alla nota 671, precisa che: " Cet assujettissement est une condition du droit. Il y a cependant une exception. Elle concerne les travailleurs n'ayant pas atteint l'âge pour cotiser à l'AVS. Ceux-ci ont droit à l'indemnité (art. 73 OACI). A noter que ceux occupant une position assimilable à celle d'un employeur (et leur conjoint), n'y ont pas droit, même s'ils ont cotisé (art. 51 al. 2 LACI; DTA 2016 p. 239; TF, 8C_865/2015; TFA, C 160/05 ; N 601 ss). Ne sont pas déterminants le fait que les cotisations aient été payées et le fait que le

travailleur ait bénéficié d'une autorisation de travailler.” (pag. 148) 2.4. Come esposto in precedenza (cfr. consid.2.1), secondo l'art. 51 cpv. 1 LADI hanno diritto all'indennità per insolvenza “i lavoratori soggetti all'obbligo di contribuzione”. L'art. 2 cpv. 2 lett. c LADI stabilisce che “sono esonerati dall'obbligo di pagare i contributi i lavoratori, dalla fine del mese in cui raggiungono l'età di riferimento secondo l'articolo 21 capoverso 1 LAVS”. L'art. 21 LAVS (“Età di riferimento e rendita di vecchiaia”) stabilisce al cpv.1 che “le persone che hanno compiuto i 65 anni (età di riferimento) hanno diritto a una rendita di vecchiaia senza riduzioni né supplementi” e al cpv. 2 che “il diritto alla rendita nasce il primo giorno del mese successivo al raggiungimento dell'età di riferimento. Si estingue con la morte dell'avente diritto”. Nella presente fattispecie, dall'incarto emerge che l'assicurato è nato _____ 1953 (cfr. doc. 24). Al momento in cui ha esercitato l'attività lucrativa in relazione alla quale ha richiesto le indennità per insolvenza aveva già da tempo superato l'età di riferimento per il diritto alla rendita di vecchiaia. Egli era dunque esonerato dal versamento dei contributi all'assicurazione contro la disoccupazione, ai sensi dell'art. 2 cpv. 2 lett. c LADI. Di conseguenza egli non ha diritto all'indennità per insolvenza, come giustamente stabilito dalla Cassa (cfr. consid. 2.2 e 2.3). Al riguardo va sottolineato (cfr. consid.1.4) che l'esclusione dal diritto all'indennità per insolvenza per le persone che hanno raggiunto l'età di riferimento dell'AVS è stata voluta dal legislatore. Ora, secondo l'art. 190 Cost. le leggi federali sono determinanti per il Tribunale federale e per le altre autorità incaricate dell'applicazione del diritto. I Tribunali sono dunque tenuti in ogni caso ad applicare tali disposizioni (cfr. DTF 144 I 340 consid. 3.2; DTF 144 I 126 consid. 3 e STF 9C_794/2021 del 3 gennaio 2022, in italiano, relativa all'obbligo di versare i contributi AVS dopo i 65 anni). In questo contesto va peraltro ricordato, a titolo abbondanziale, che anche l'indennità di disoccupazione viene versata solo all'assicurato che “ha terminato la scuola dell'obbligo e non ha ancora raggiunto l'età di riferimento secondo l'articolo 21 capoverso 1 LAVS” (cfr. art. 8 cpv. 1 lett. d LADI; cfr. al riguardo le indicazioni contenute nel Messaggio del Consiglio federale relativo all'AVS 21, entrata in vigore il 1° gennaio 2024, pubblicato in FF 2019 5179 [5282-5283]: “(...) In seguito alla modifica del capoverso 1 lettera d, la riscossione anticipata di una rendita di vecchiaia dell'AVS non comporterà più l'esclusione dal diritto all'indennità di disoccupazione. Questo principio varrà non soltanto in caso di versamento della totalità della rendita di vecchiaia, ma anche se l'assicurato si avvarrà della nuova possibilità di riscuotere solo una percentuale di essa. Questa modifica è necessaria per armonizzare la prassi, ponendo fine alla disparità di trattamento tra i beneficiari di una rendita di vecchiaia anticipata dell'AVS (attualmente esclusi dal diritto all'indennità di disoccupazione) e i beneficiari di prestazioni di vecchiaia della previdenza professionale o di un'assicurazione estera. In futuro l'assicurato avrà diritto all'indennità di disoccupazione, se soddisferà le condizioni per tale diritto, a prescindere dal fatto che riceva prestazioni anticipate di vecchiaia dell'AVS, di un istituto di previdenza o di un'assicurazione estera. Per evitare qualsiasi sovraindennizzo, l'importo della rendita di vecchiaia anticipata dell'AVS (totalità o percentuale di essa) sarà dedotta dall'indennità di disoccupazione (art. 18c cpv. 1 D-LADI in combinato disposto con l'art. 69 cpv. 3 LPG), analogamente a quanto avviene per le rendite di vecchiaia attualmente versate da altre istituzioni (istituti di previdenza e assicurazioni estere). Inoltre, questa disposizione va adeguata alla nuova terminologia del D-LAVS («età di riferimento»). (...)” ; per la situazione precedente cfr. STF 8C_545/2021 del 4 maggio 2022 pubblicata in SVR 2022 ALV. Nr. 27 e STF 8C_729/2022 del 12 gennaio 2023). La decisione su opposizione del 18 marzo 2024 deve dunque essere confermata. Come precisato dall'amministrazione

(cfr. consid. 1.1., 1.4. in fine e doc.16-18), se fossero stati prelevati dei contributi all'assicurazione contro la disoccupazione dopo il raggiungimento dell'età di riferimento, essi andrebbero restituiti. Tale questione esula comunque dalla presente vertenza. 2.5. L'art. 61 lett. a LPGa, in vigore fino al 31 dicembre 2020, prevedeva che la procedura deve essere semplice, rapida, di regola pubblica e gratuita per le parti; la tassa di giudizio e le spese di procedura possono tuttavia essere imposte alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato. Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore una modifica della LPGa. L'art. 61 lett. a LPGa enuncia ora unicamente che la procedura deve essere semplice, rapida e, di regola pubblica. Dalla medesima data è entrato in vigore l'art. 61 lett. f bis LPGa secondo cui in caso di controversie relative a prestazioni, la procedura è soggetta a spese se la singola legge interessata lo prevede; se la singola legge non lo prevede il tribunale può imporre spese processuali alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato. Nella presente fattispecie, trattandosi di prestazioni LADI, in relazione alle quali il legislatore non ha previsto di prelevare le spese, non si riscuotono spese giudiziarie (cfr. STCA 38.2022.57 del 3 ottobre 2022 consid. 2.15.; STCA 38.2022.52 del 22 agosto 2022 consid. 2.10.; STCA 38.2022.20 del 25 aprile 2022 consid. 2.9.; STCA 38.2021.89 del 7 febbraio 2022 consid. 2.11.). Sul tema cfr. anche STF 9C_369/2022 del 19 settembre 2022; STF 9C_368/2021 del 2 giugno 2022; SVR 2022 KV Nr. 18 (STF 9C_13/2022 del 16 febbraio 2022); STF 9C_394/2021 del 3 gennaio 2022; STF 8C_265/2021 del 21 luglio 2021 (al riguardo cfr. Ares Bernasconi, *Actualités du TF*, 8C_265/2021 du 21 juillet 2021 - frais judiciaires pour les tribunaux cantonaux des assurances selon la révision de la LPGa du 21 juin 2019, in *SZS/RSAS 2/2022* pag. 107).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.